Oltre il silenzio

Autore: Sebastiano Oddo

Inizio: 21/12/2024

Finito: 28/12/2024

Il cielo sopra la città era di un grigio opaco, come se la giornata stessa si fosse spenta ancor prima di iniziare. Martina si sedette sull'ultimo gradino del cortile della scuola, il libro di matematica chiuso accanto a lei, inutilmente aperto durante la pausa pranzo. Non riusciva a concentrarsi. Il brusio dei compagni, le risate e le battute che rimbombavano tutt'intorno, la facevano sentire più sola di quanto avrebbe mai ammesso. A 16 anni, Martina si sentiva un'ombra, era ignorata quasi da tutti perché era considerata "lesbica". Era vittima di bullismo che stava degenerando di giorno in giorno il che la faceva stare male.

Ogni mattina, quando apriva gli occhi, la sensazione di inutilità la invadeva come una nebbia densa. Si trascinava tra le giornate, sperando che qualcosa, qualsiasi cosa, cambiasse. Ma niente cambiava mai. Oramai non aveva più le forze di alzarsi dal letto in quanto non voleva andare a scuola essendo che sapeva che sarebbe stata bullizzata come sempre, Martina stava ogni giorno sempre più male a causa degli insulti omofobi che riceveva. Martina stava pensando pensieri negativi che la facevano piangere, ad un certo punto entrò la mamma che gli domandò il motivo del perché non uscisse e gli rispose "non esco perché non ho nessuno con cui uscire", la madre siccome la vide così triste e malinconica gli domandò che cosa avesse e rispose "oggi sono triste come quasi tutti i giorni ormai. Vorrei solo riuscire a vivere

serenamente come tutti, spensierata, felice e invece mi ritrovo sempre io l'unica ad essere sola e rinchiusa in me stessa perché non posso parlare senno mi dicono che devo stare zitta e che sono una lesbica di merda."

Le giornate continuarono a trascinarsi, una dopo l'altra sempre più dolorose e faticose da vivere. Quel giorno a scuola la situazione stava degenerando e stavano insultando Martina come al solito però con offese più pesanti, ad un certo punto un suo compagno di classe disse a Martina "sta zitta puttana", sentendo questo insulto si mise a piangere e corse nei bagni dove iniziò a farsi delle ferite sulle braccia volontariamente perché non ne poteva più di essere trattata così. Arrivò a casa e si coprì le ferite per non farle vedere alla mamma perché non voleva che si preoccupasse, la situazione si aggrava di giorno in giorno finché un giorno iniziò a pensare che non valeva nulla e doveva morire.

La madre scoprì che la figlia stava male e decise di portarla da una psicologa per capire cosa abbia, dopo un paio di sedute capì tutto quello che sua figlia stava subendo a scuola e andò incazzatissima dal preside per risolvere la situazione. Dopo un paio di giorni i compagni di classe di Martina si sono scusati con lei per il comportamento poco "umano" con lei e quindi erano dispiaciuti, Martina accettò le scuse ed erano diventati tutti uniti senza escludere nessuno.